



RECENSIONI
ANNO VIII
2018 | lunedì 7 maggio

teatro  vittoria

OMAGGIO A FALLACI di e con Maria Rosaria Omaggio

"Oriana" *si racconta...*

di DANILA SCOTTON

«**O** maggio a Fallaci – le parole di Oriana in concerto» è uno spettacolo diretto e interpretato da Maria Rosaria Omaggio andato in scena (per soli tre giorni) al teatro Vittoria, dieci anni dopo la scomparsa della famosa e controversa giornalista. Il tutto piacevolmente accompagnato al pianoforte da Cristiana Pegoraro che esegue sia brani classici amati dalla Fallaci, che sue composizioni originali. Lo show è uno dei quattro in programma al teatro Vittoria a maggio per "Progetto: le donne ereditano la terra", una kermesse al femminile delle protagoniste del nostro tempo che hanno contribuito a cambiare la realtà contemporanea. Nella pièce "Omaggio a Fallaci – le parole di Oriana in concerto", la giornalista nonché autrice di molti libri (prima donna corrispondente di guerra in Vietnam, Pakistan, Sud America e Medio Oriente), racconta la seconda metà del secolo scorso con il suo sguardo attento, lucido, critico e premonitore. La somiglianza

di Maria Rosaria Omaggio che ha avuto il piacere di conoscerla personalmente, trasmette emozioni dando allo spettatore la sensazione di avere sul palco proprio Oriana. Parlando in prima persona, la Omaggio racconta l'intensissima vita della giornalista-scrittrice citando fedelmente passi della sua vita: da bambina precoce alla passione per la scrittura, dall'aver imparato a rischiare la vita già da adolescente (è stata una staffetta dei partigiani), alla caparbietà di voler arrivare a raccontare liberamente la sua visione della realtà dai tanti contrasti (lotte, guerre documentate e vissute), all'esperienza di aver provato sulla sua pelle la sensazione di essere "morta" tra i morti durante la repressione in Messico del 1968, alle famose interviste a Khomeini, Kissinger, Gheddafi. Fu paladina dell'Occidente (che contrapponeva all'islamismo radicale), maniacca della scrittura, indipendentemente fossero libri o articoli. Passioni, amori, delusioni sentimentali e sofferenze personali legate alla

lotta contro il cancro – sua ultima grande battaglia –, sono i tasselli del puzzle eterodosso di un personaggio amato e osteggiato. Aveva una personalità complessa, aggressiva, scomoda e pungente, capace di generosità e dolcezza. Orgogliosa, tagliente, sfacciata per molti, pignola e con una forte autodisciplina, metteva soggezione a tanti. Si definiva un'anarchica individualista che non ha mai voluto compiacere gli altri perché strenua combattente per la libertà: "La libertà è un dovere, prima che un diritto è un dovere", amava ripetere. Un grande plauso a Maria Rosaria Omaggio che con questa emozionante narrazione ripercorre la vita di una grande donna estranea al conformismo del nostro tempo. La scenografia dell'happening è essenziale: pianoforte, immagini, parole (di Oriana) con sullo sfondo l'immancabile scrivania. Una cornice minimalista per una performance eccellente che ha avuto il solo torto di rimanere in scena solo tre giorni. Troppo pochi per Oriana!

'17/'18
ESSECI



SCENACRITICA.it
e-mail: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it